

## La tradizione

# Irpinia in maschera, entra il Carnevale

Da oggi e per due settimane la kermesse che incrocia ritualità pagane e religiose

Antonella Russoniello

È legata alla tradizione cattolica quella del Carnevale - dal latino «carnem levare», eliminare la carne - che indica l'ultimo banchetto che precede il digiuno della Quaresima. Questa festa è accompagnata da travestimenti, balli e canti a tema, che culminano nei giorni di Giovedì Grasso e Martedì Grasso. Il Carnevale in Irpinia è forse il più grande, trait-d'union tra la tradizione popolare di un tempo e le feste odierne, viene declinato, con tante sfumature diverse, in quasi tutti i paesi della provincia di Avellino. Da questa considerazione e dal desiderio di farne conoscere le specificità è nata, sette anni fa, «Carnevale Princeps Irpino. Carnevali irpini riuniti» che, quest'anno ha raggruppato sette carnevali in due appuntamenti. Il primo è fissato per oggi a Forino dove, alle 10.30, la Scuola Elementare di Petruro ospiterà l'incontro dal titolo «I bambini e la tradizione».



**Esordio**  
A Forino, alle 10.30, la festa alle Elementari di Petruro

Domani la carovana carnascialesca si sposta a Montemaranò dove, alle 12, si svolgerà il Pranzo comunitario nella Piazzetta del Gusto. Saranno presenti i Carnevali di Montemaranò, Castelvetere sul Calore, la Zeza di Mercogliano, la Mascarata di Rivottoli di Serino, la Zeza di Capriglia Irpina, O' ballo o'dreccio di Forino, A Zeza co'n'dreccio 'll'antico nun more di Borgo di Montoro. Dopo il pranzo e il saluto dei presidenti e dei sindaci, il maxi corteo sciamerà lungo le vie di Montemaranò in una festosa carovana che coinvolgerà il pubblico sulle note della Tarantella Montemaranese e non solo.

**Paternopoli**  
Ritornano i carri allegorici

Ritorna a Paternopoli il corteo dei carri allegorici. Tra sfilate, balli e spettacoli musicali, il piccolo borgo irpino si trasforma ancora, da domenica 11 a martedì 13 febbraio in una ribalta che promette di attirare tanti visitatori. Il Carnevale di Paternopoli nasce tra i vari artigiani del paese. Le tecniche di lavorazione della carta pesta, della creta e del ferro si sono molto raffinate. Va sottolineato, poi, l'ingegno per realizzare i complessi movimenti presenti sui carri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli appuntamenti Sette le manifestazioni ricomprese nel «Carnevale Princeps»

«Sette anni abbiamo voluto una vetrina per i Carnevali irpini - spiega Roberto D'Agnesi, ideatore dell'Associazione Princeps e direttore artistico della manifestazione - con un appuntamento itinerante che li mostrasse tutti insieme e prima di Carnevale in modo da stimolare i visitatori ad andare nei vari comuni. Abbiamo dovuto superare qualche difficoltà iniziale, ma poi i risultati sono arrivati: abbiamo realizzato un opuscolo in quattro lingue che è stato distribuito al Carnevale delle Culture a Berlino, abbiamo partecipato alla manifestazione al Parco della Musica a Roma che ci ha proiettati sui tg nazionali. Attività di promozione che se fossero state supportate di più dalle istituzioni avrebbero senz'altro avuto un

effetto ancora maggiore; a mio avviso infatti manca ancora una visione unitaria e strategica rispetto agli eventi che possono essere a mio avviso la sola industria che può funzionare in Irpinia. Le tradizioni non sono una merce da vendere ma qualcosa da andare a visitare, come la Torre di Pisa è un monumento tangibile da visitare, il Carnevale è un monumento

intangibile da poter spingere per creare qualcosa di grande». Tra le novità di quest'anno, a parte il ritorno a Montemaranò e il già citato convegno di Petruro, c'è anche l'inizio di una serie di attività divulgative nelle scuole da parte della Scuola di Tarantella Montemaranese presieduta da D'Agnesi. «La macaronara sarà naturalmente protagonista del pranzo sociale - continua D'Agnesi - in questa festa di cui abbiamo voluto ricordare l'antica origine. «Princeps» era infatti ai tempi dei romani colui che veniva eletto come parodia del potente, vogliamo rappresentare la parte arcaica di questo rituale in Irpinia dove il Carnevale non è né una rappresentazione né un modo per sfogarsi ma una sorta di esorcismo del potere, di rivalsa del popolo. Il senso del Carnevale è goliardico, è un'esigenza umana che scatta in automatico; a Montemaranò il Carnevale non si organizza, avviene, come del resto accade negli altri comuni. La manifestazione Princeps è nata proprio per promuovere questa realtà antica e spontanea».

Auspica la realizzazione di un mese intero di Carnevale da realizzare nel Capoluogo, per spingere ancora meglio le varie realtà territoriali.

«Il mio sogno è un mese intero - conclude D'Agnesi - con i Carnevali del mondo insieme a quelli irpini, in modo da creare un momento attrattivo per tutti gli appassionati di manifestazioni popolari e un positivo ritorno turistico per Avellino e per la sua provincia. Ragionando in termini di Europa, dove il Carnevale è presente ovunque, il Carnevale irpino può diventare un fenomeno interessante. La rete dei Carnevali è ormai un esperimento riuscito, un fatto consolidato, le comunità finalmente ragionano rispetto al Carnevale in termini di appuntamento collettivo di tutto il territorio provinciale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lacedonia

## Belli: «Così dirigo, pur di fare musica»

Oggi la commedia musicale che dai provini per un tour racconta come va la realtà

Ironico, istrionico, travolgente Paolo Belli approda in Irpinia, oggi, al Teatro Comunale di Lacedonia, dove concluderà la sua tournée teatrale con la commedia musicale «Pur di fare musica», scritta a quattro mani con Alberto De Risio e già baciata dal successo all'esordio nella stagione teatrale 2016/17.

Si ispira alla realtà questa commedia che, infatti, parte dai provini per un tour a stralunati musicisti come «Il Gellido», chitarrista sordo; quattro gemelli che non vogliono mai suonare insieme e un musicista spagnolo che non conosce la propria lingua.

Con tre partecipazioni a Sanremo, gli show tv con Giorgio Panariello, Carlo Conti e Milly Carlucci in «Ballando con le Stelle» su RAI1, Belli ha saputo portare lo spirito delle big band americane nel salotto degli italiani e renderli avvezzi al jazz, al funk, al latin, nonché a brillanti arrangiamenti dei grandi autori italiani.

**Concerti, televisione, teatro, dove si sente più a suo agio e perché?**

«Mi auguro di fare tutte e tre le cose, sin da bambino desideravo fare ciò che faccio. I miei punti di riferimento, Totò, Jannacci, Carosone, Buscaglione, John Belushi, si misuravano in tutti gli ambiti dello spettacolo. Se però dovessi sceglierne uno, sarebbe il teatro, l'emozione di sentire la reazione del pubblico è unica».



Ironico Paolo Belli, oggi in teatro

**Quale direzione d'orchestra?**

«Sono come l'allenatore di una squadra, conscio di avere dei bravissimi giocatori, ognuno nel proprio ruolo, con la sua caratteristica. A volte li devi imbrigliare, a volte lasciar correre, cosa che si vede molto bene in questo spettacolo. Ciò che cerchiamo di fare è intrattenimento, far passare due ore spensierate alle persone».

**C'è qualcosa di autobiografico nello spettacolo?**

«È tutto vero! Con qualche piccola trasformazione è ovvio. In Campania, siete teatranti di natura, esperti dell'arte dell'arrangiarsi, anche il musicista è così, pur di suonare magari si arrangia. La musica è però anche il gioco più serio del mondo, se non studi i nodi vengono al pettine».

**Ha collaborato con Baccini, Pana-**

**riello, Milly Carlucci, come ha conciliato il suo ruolo con personalità così forti?**

«Mantenendo la propria passione e rispettando la passione degli altri. Ho sempre pensato che per ottenere le cose non serve sgomitare, se fai bene il tuo lavoro e hai la giusta attitudine sono le occasioni che vengono a cercarti. Da bravo allenatore capisco quando ho accanto a me un bravo vice-allenatore; nel gioco delle parti bisogna saper capire chi fa meglio una cosa e lasciarla fare. Quando sono con Milly, bravissima allenatrice anche lei, ci sono momenti in cui le capisce che è meglio lasciare la palla a me e lo fa, come pure accade il contrario. Così anche con Panariello. Quando vai su un palco devi essere forte, il pubblico può essere severo, tu devi essere perciò sempre al 100%».

**Le piacerebbe un giorno essere ricordato come il Glenn Miller o il James Brown italiano?**

«Sì! Da trent'anni mi pagano per fare la cosa che amo e mi diverte di più e va già bene così, se poi un giorno mi dovessero attribuire questo titolo non potrei che essere felicissimo. James Brown l'ho visto varie volte dal vivo ed è incredibile; ho sempre detto «da grande voglio essere come lui».

**È già stato in Irpinia?**

«Sì, tante volte. Conosco i pregi e i difetti degli irpini... per esempio mi fate mangiare troppo! Uno fa la dieta, poi arriva qui e tutto si vanifica di fronte ai vostri piatti!».

a.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Giorni felici

**PENSIONAMENTO****Luigi Napolitano**

Diciotto anni a servizio di un ente, la Regione Campania, di cui è stato riferimento imprescindibile, soprattutto nel suo recente impegno al vertice del già Ente Provinciale per il Turismo di Avellino. Il dottor Luigi Napolitano da qualche giorno ha lasciato il ponte della nave, salutato negli uffici del Centro Direzionale nel corso di una cerimonia molto sobria, condita inevitabilmente da tracce di emozioni, non solo sue. Già commissario straordinario dal febbraio 2014 e, dall'8 ottobre al 3 agosto 2016 commissario liquidatore dell'Ept



Luigi Napolitano

irpino, il professore Napolitano ha dato grande impulso al filone turistico, collegandolo con lungimiranza e fini scelte al discorso Cultura promozione del territorio attraverso le eccellenze del made in Irpinia. Un grazie sincero al dottore Napolitano per l'impegno missione-passione dato all'Irpinia e vivissime congratulazioni ai familiari: la moglie Giovanna, i figli, Lello, Francesco ed Enrica.

**LE FARMACIE****I turni**

Il servizio continuativo (8,30-20) ad Avellino è assicurato dalla farmacia Faretra in via Capozzi, 37 (telefono: 0825-31145); quello notturno dalla farmacia Lanzara in corso Vittorio Emanuele, 109 (telefono: 0825-32094); sabato pomeriggio e festivi (8,30-13,30 e 16,30-20) anche dalla farmacia Mazzone in corso Vittorio Emanuele, 11 (telefono: 35907).

**Vedere & ascoltare****LE MOSTRE****«Le Georgiche»**

Un itinerario emozionale attraverso le fotografie di Ortesio Zecchino che documentano il mondo contadino irpino seguendo le tracce de «Le Georgiche» di Virgilio. Da Mantova a Napoli, le città dove è nato e dove è morto il poeta Virgilio, 200 scatti dedicati alla civiltà contadina colta in dissolvenza.

Nel Carcere Borbonico di Avellino fino al 10 febbraio, visitabile il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 8 alle 14, il martedì e il giovedì anche dalle 15 alle 17.

Edoardo Iaccheo  
Fino al 31 gennaio al Gran caffè Margherita 1820, in corso Vittorio Emanuele ad Avellino, la mostra «La realtà teatralizzata» di Edoardo Iaccheo. L'esposizione è accompagnata da un testo critico di Generoso Vella.

«Natale favoloso»  
«Era 'na vota. Miti e fiabe in città» è il titolo della mostra allestita dalla Soprintendenza e dall'Archivio di Stato nella Sala «Ripa» del Carcere Borbonico di Avellino.

La mostra è visitabile fino al 30 gennaio negli spazi dell'Archivio di Stato dalle 10 alle 18, il sabato dalle 10 alle 12,30.

**I MUSEI****Museo Provinciale**

In via Roma ad Avellino il Museo Archeologico, la Pinacoteca provinciale, la Mediateca provinciale e la Biblioteca «Capone». Dal lunedì al venerdì: 8,30-14. Chiuso il sabato e i festivi.

**Museo Irpino del Risorgimento**

Carcere Borbonico. Tel. 0825-790733. museoirpino@mediateur.it. Dal lunedì al venerdì: 9-13; martedì e giovedì: 15-17-17. Chiuso il sabato

**Museo Civico Avellino**

A Villa Amendola, dalle 8 alle 14 dal lunedì al sabato e martedì e giovedì anche dalle 16 alle 18.

**Museo Abbaziale di Montevergine**

Sabato dalle 9,30 alle 13. Domenica e festivi dalle 9,30 alle 13 e dalle 15 alle 17. Fino al 15 settembre tutti i giorni dalle 9,30 alle 13 e dalle 15 alle 18.

**Museo Montefusco**

Carcere Borbonico in piazza Castello. Prenotazione allo 0825-964003 o comunedimontefusco.av.it. Dal lunedì al venerdì 9-13.

**Museo Summonte**

Complesso Castellare, via Castello Tel.: 0825-691191 e 0825-691126.

**Parco Aeclanum**

Via Nazionale Passo-Mirabella Eclano. Tutti i giorni 8-15,30

**Museo Civico Ariano**

Via Rodolfo d'Afflito, Palazzo Forte-Ariano Irpino. Dal martedì alla domenica 10-13,16-19 e 20-23.

**Antiquarium Ariano**

Via Anzani, 8 - Ariano Irpino Dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14.

**Antiquarium Avella**

Via De Sanctis, 16. Dal lunedì al sabato dalle 9 alle 17,30.

**Museo Archeologico Bisaccia**

Castello ducale. Dal martedì alla domenica 11-13 e 17-19, lunedì 17-19, chiusura il lunedì mattina. [www.museobisaccia.it](http://www.museobisaccia.it)

**Museo Civico della Gente senza storia**

Chiostro del Monastero Verginiano in piazza IV novembre-Altavilla Irpina. Dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

**Museo di Sant'Alberico Crescitelli**

Al Corso Garibaldi, 10 di Altavilla Irpina. Martedì, giovedì, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16,30 alle 18,30.

**Museo Etnografico**

Via Carbonara-Aquilonia Tutti i giorni, 10-13 e 15,30-18,30

**Museo Antropologico Irpino**

Via Tribuni, 61 - Lacedonia Lunedì, martedì, venerdì, sabato 9:30-12:30/16:00-18:00 Mercoledì, giovedì 9:30-12:30 Domenica chiuso.